

Germania del sud in caravan

di Duilio, Gianna e Claudia

Il programma, per quest'anno, era di salire fino a Berlino e Praga. Ma qualche "dolorino", da poco superato, ci ha consigliato prudenza e percorsi più brevi.

Abbiamo così deciso di portare la nipotina Claudia, ormai sedicenne, a visitare alcune città della Germania meridionale.

Sabato 7 luglio

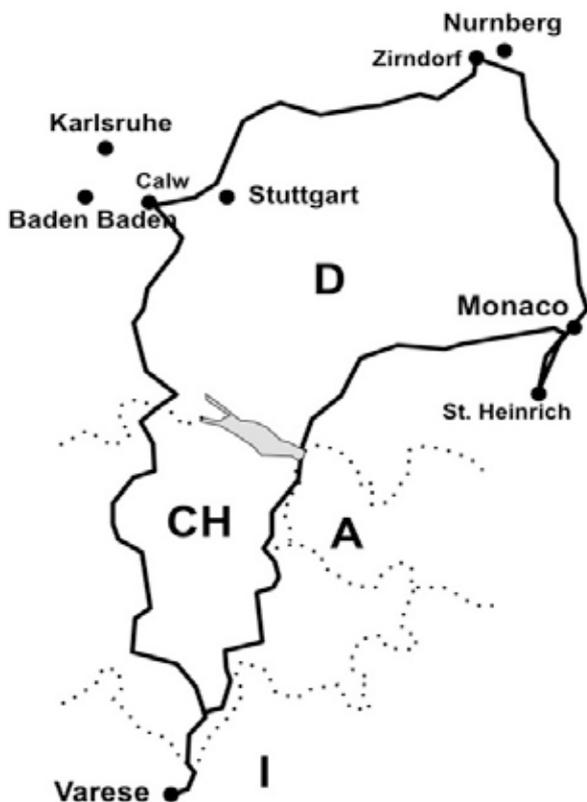
Agganciamo la nostra fedele roulotte e partiamo da Varese con tutta calma. Attraversiamo la Svizzera percorrendo il tunnel del San Gottardo e restiamo sconcertati nel vedere una coda incredibilmente lunga in carreggiata sud. I veicoli in arrivo superavano di molto la capacità del tunnel ed erano attivi numerosi blocchi a monte dei quali gli automobilisti, scesi dalle macchine, mostravano tutto il loro sconcerto.

La strada suggerita dal "navigatore" ci ha portati ad attraversare Zurigo: bello il percorso. ...un po' meno con caravan al seguito.

A metà pomeriggio arriviamo dalle parti di Calw dove avevamo individuato il campeggio Holiday Camp Altburg. Si tratta di un impianto molto grande frequentato, pare, solo da stanziali tedeschi anziani. Non solo non abbiamo trovato italiani. Non abbiamo trovato neppure uno solo degli onnipresenti olandesi. Non abbiamo visto neppure un camper. Comunque noi ci siamo stati molto bene: ampia la piazzola, ottimi i servizi igienici, totale la tranquillità.

Sistemata la caravan ero impaziente di verificare se quello che vi avevo raccontato nel quarto Notiziario del 2011 era corretto. Vi ricordate l'articolo "Alla ricerca dei canali perduti"? Avevo parlato delle difficoltà incontrate, lo scorso anno, per vedere i programmi italiani con la parabola della roulotte e di cosa avevo fatto, tornato a Varese, per risolvere il problema. Ebbene. Posizionata la parabola con il solo aiuto del piccolo strumento di ricerca del satellite, ho collegato il televisore ed ho subito visto tutti i canali che avevo memorizzato e che avevo elencato nell'articolo. Ho così avuto conferma di non aver scritto inesattezze.

Questo campeggio, dove abbiamo speso 23,55 Euro a notte, lo avevamo scelto per la prima tappa in quanto si trova in posizione baricentrica fra Stoccarda, Karlsruhe e Baden Baden.



Domenica 8 luglio

La giornata comincia con un forte temporale. Facciamo una puntatina a Calw, la cittadina relativamente vicina al campeggio dove facciamo un'ottima colazione. Calw si trova nella parte settentrionale della foresta nera nella valle del fiume Nagold.

Qui nacque, nel 1877, il premio nobel per la letteratura Hermann Hesse.

Poi andiamo a Baden Baden dove speriamo, essendo domenica, di non trovare tutto chiuso. Infatti la città è molto animata. Si tratta di una stazione termale di fama internazionale conosciuta già, ai tempi dei Romani, con il nome di Aquae Aureliae.

Lunedì 9 luglio

Oggi andiamo a Stoccarda. Capitale del Baden-Württemberg conta oltre mezzo milione di abitanti. Il centro della città ha strade ampie sulle quali si affacciano numerosi ed eleganti negozi. Molte ed estese le zone pedonali. Nella grande Schlobplatz, circondata da edifici storici, si erge la "colonna del giubileo" eretta in occasione del 25° anno di governo del re Guglielmo I (1841). Se cercate un ristorante spostatevi verso sud-ovest, dalla parte opposta alla monumentale stazione ferroviaria, vicino alla quale si trova l'ufficio del turismo. Ne troverete un buon numero.



Martedì 10 luglio

Oggi visita a Karlsruhe. Città di oltre 250.000 abitanti subì ingenti danni verso la fine della seconda guerra mondiale e oggi si presenta con molti edifici moderni ed ampie strade e piazze. Qui non siamo riusciti a trovare l'ufficio del turismo e ci siamo arrangiati con una vecchia guida. Che belle le città che accolgono i turisti con delle frecce ben visibili sulle quali campeggia il simbolo internazionale "i". Comunque siamo andati alla Schlobplatz sulla quale si affaccia il castello a due ali. Costruito nel XVIII secolo. Belli e ampi i giardini dove molti giovani tedeschi prendono il sole con in mano libri e quaderni. A Karlsruhe c'è, infatti, una università, un'accademia d'arte ed un conservatorio. Dopo mangiato siamo andati a vedere il giardino zoologico. Il parco si sviluppa intorno ad un lungo laghetto e numerose e ben tenute sono le aiuole fiorite. Piuttosto modesta la fauna.



Mercoledì 11 luglio

Oggi partiamo per Norimberga.

Puntatina a Calw per colazione e pieno di benzina e poi, riavvolto il tendalino e sollevati i piedini, ...partenza.

Dopo un viaggio tranquillo arriviamo vicino a Norimberga. Avevamo scartato un piccolo campeggio, praticamente in città, e avevamo puntato sul "Zur Muhle" che si trova a una dozzina di chilometri dal centro. Anche qui molti stanziali ma ampio e ben servito lo spazio riservato agli itineranti.

Giovedì 12 luglio.

Norimberga. Qui troviamo subito l'ufficio del turismo ben visibile nella centrale Hauptmarkt, o piazza del mercato. Si nota subito la Schönen Brunnen, "fontana bella".

Un'alta struttura del XIV secolo riccamente scolpita. Sulla cancellata, in ferro battuto, c'è un anello in ottone che esaudisce i desideri di chi lo fa girare tre volte. È facile da individuare perché è lucidissimo. Siamo nel quartiere di San Sebald che prende il nome dall'omonima chiesa evangelica del XIII secolo. Sulla piazza del mercato si affaccia la Chiesa di Nostra Signora con il Männleinlaufen, un antico orologio che ogni giorno, alle 12 in punto, viene animato dai sette principi elettori che sfilano davanti all'imperatore Carlo IV.



Facciamo una puntatina alla fortezza riservandoci una successiva visita. Scendiamo e attraversiamo il fiume Pegnitz che divide in due la città. Percorriamo buona parte della Königstraße. L'elegante via ricca di negozi dove troviamo anche un ottimo ristorante.

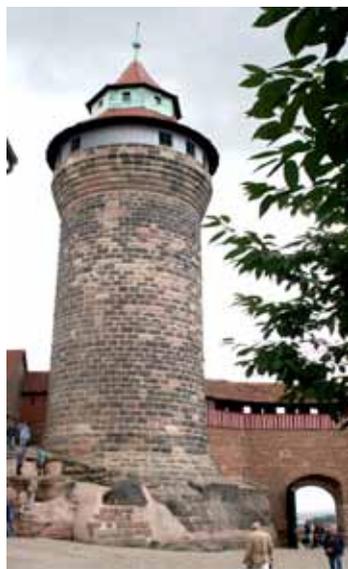
Adesso siamo nel Quartiere di San Lorenzo che prende il nome dalla cattedrale. Una chiesa gotica con due campanili un po' diversi fra loro. Pare che i due architetti incaricati della costruzione non riuscissero a mettersi d'accordo sulla loro forma per cui, visto che gli architetti erano due e che due dovevano essere anche i campanili, ognuno lo fece a suo piacimento.

Venerdì 13 luglio

Si torna a Norimberga. Oggi, però, piove. Per la verità la pioggia, fino ad ora, non ci ha mai dato troppo fastidio. Anzi. Abbiamo goduto di un bel fresco che, a volte, ha rasserenato il freddo.

Torniamo al castello. Una fortezza nella quale, fra l'XI ed il XVI secolo dimorarono re e imperatori e dove si tennero diete e processi. Abbiamo visitato il museo che presenta un'ampia collezione di armi e siamo saliti sulla torre circolare dalla quale si gode un nel panorama della città. Peccato per il brutto tempo che ha "abbruttito" tutto.

Dopo pranzo prendiamo il "trenino turistico" e facciamo un giro completo della città. Spiegazione rigorosamente in tedesco, però ci viene fornita una scheda in italiano abbastanza ben fatta. In questo modo vediamo bene anche le antiche mura che avevano fatto di Norimberga una città inespugnabile.



Sabato 14 luglio

Finalmente scopriamo Zirndorf, la cittadina vicina al campeggio. La troviamo carina e attrezzata. Proseguiamo per Stein.

Claudia, molto appassionata di disegno, e naturalmente esperta di matite, non si lascia certo sfuggire l'occasione di vedere il castello Faber. Purtroppo è chiuso al pubblico ma il guardiano ci autorizza a fare un giro nel bellissimo parco e fare fotografie. Attigui al castello ci sono diversi edifici industriali nei quali nascono le matite, ...e ne fanno di tutti i colori.

Proseguiamo per Fürth, la sorella minore di Norimberga situata alla periferia nord-ovest di questa. Puntiamo sul centro e, dopo aver mangiato al "Pinzimonio", un bel ristorante italiano dove possiamo ordinare senza l'ausilio del dizionario, passeggiamo per la città. Non mancano bei negozi e, soprattutto, monumenti storici che, secondo la guida, trovano qui la massima concentrazione della Baviera. Torniamo a Zirndorf dove, al mattino, avevamo adocchiato un bel supermercato e, cosa più importante, una bellissima gelateria, naturalmente italiana.

Domenica 15 luglio

Terza tappa. Cominciamo a scendere a sud. Durante la notte è piovuto ma godiamo di un intervallo sufficiente per fare tutto con calma. D'altronde ci aspetta un viaggio di poco più di 200 chilometri, quasi tutti in autostrada. Ogni tanto veniamo accompagnati da scrosci di pioggia. Verso l'una cominciamo a cercare un grill. In Germania sono rari e quei pochi, oggi, strapieni di Tir, camper, caravan e auto.

Non abbiamo avuto fortuna neppure uscendo dall'autostrada: i posti indicati erano altrettanto impraticabili. Abbiamo così deciso di proseguire "digiuni" fino a destinazione. Arrivati a Monaco, dopo le 14, siamo rimasti coinvolti in un ingorgo pauroso a causa di grandi lavori di scavo per la realizzazione di un lungo tunnel sotterraneo. Oltre ai problemi dovuti al traffico abbiamo dovuto discutere animatamente con Danielle, la "voce" del nostro navigatore, che, con tutte quelle deviazioni, è letteralmente impazzita. E pensare che le avevo appena regalato un bellissimo supporto nuovo.

Superato Monaco ci attende ancora una cinquantina di chilometri. Proseguiamo verso Garmisch, con la superstrada 95. Il traffico adesso è abbastanza scarso. Poco prima dell'arrivo scorgiamo un cartello, che ci sembra un miraggio, che annuncia un autogrill. Freccia a destra e "fondo alle ancore" in un parcheggio che, visti i precedenti, sembra deserto. Poco dopo arriviamo al campeggio Beim Fischer che ci era sembrato interessante (grazie a Google Heart) anche se lontano una cinquantina di chilometri da Monaco. Non ci siamo sbagliati: molto spazio e ottimi servizi. Qui abbiamo trovato una soluzione interessante per la fornitura dell'energia elettrica: si acquistano dei gettoni, a 50 centesimi l'uno, con i quali si può utilizzare un kW di energia. Bisogna solo tenere d'occhio il display della propria connessione per evitare di rimanere al buio.



Lunedì 16 luglio

Oggi visita al centro di Monaco. Sistemiamo la macchina in uno dei numerosi parcheggi vicini alla Marienplatz e arriviamo sotto la torre del municipio giusto in tempo per vedere la "sfilata" delle numerose figure del carillon.

Visitiamo la cattedrale tardo gotica caratterizzata dai due campanili coperti da calotte, simbolo architettonico della città. Abbiamo mangiato in un ristorante caratteristico lì vicino dove ho scoperto quanto sia buona l'insalata di crauti. Abbiamo completato la giornata passeggiando nella bella zona pedonale.

Martedì 17 luglio

Oggi giornata "verde". Torniamo a Monaco ma puntiamo a nord est del centro. Andiamo all'Englischer Garten (Giardino Inglese). Si tratta di un'oasi verde di 500 ettari dove è possibile rilassarsi, prendere il sole e passeggiare a piedi e in bicicletta. Il parco è attraversato da corsi d'acqua. Uno di questi, molto impetuoso, forma grossi cavalloni sui quali molti giovani si esibiscono in spericolate evoluzioni con tavole da surf. Al centro si trova il Monopteros, un piccolo tempio circolare neoclassico. Proseguendo la passeggiata si trova la pagoda cinese che ospita la birreria più famosa della città.

Mercoledì 18 luglio

Oggi giornata "azzurra". Il nostro campeggio si trova all'estremità sud dello StarnbergerSee, un lago abbastanza grande, e dispone di un'ampia zona attrezzata per il bagno e diversi sport nautici. Noi abbiamo trovato molto vento ma, visto il grande numero di barche a vela e di wind surf, riteniamo che il vento, da queste parti, sia un po' di casa. Oggi, finalmente, è una bella giornata, l'ideale per fare il giro del lago. Le sponde sono circondate da zone fittamente alberate intervallate da ampi campi dove si coltiva frumento e mais oppure fieno. Incontriamo diversi paesi, alcuni molto piccoli, altri piuttosto sviluppati. È interessante notare come alcuni abbiano conservato un'economia prettamente agricola mentre altri, grazie soprattutto ad una posizione più favorevole, si presentino come le più classiche località turistiche rivierasche. Per il pranzo ci fermiamo a Starnberg, l'animata cittadina, posta all'estremità settentrionale, che dà il nome al lago.

Giovedì 19 luglio

Oggi giornata "culturale". Decidiamo di dedicare la giornata alla visita del Deutsches Museum. Si tratta di una delle più importanti raccolte, a carattere tecnico scientifico, esistenti al mondo. Con i suoi 50.000 mq. e i 17.000 pezzi esposti richiederebbe ben più delle nostre poche ore. Accontentiamoci. Con Claudia abbiamo individuato un percorso che potesse meglio soddisfare i suoi interessi. Appena entrati ci siamo trovati nella sala della navigazione, e qui il nonno ha potuto mostrare alla nipotina il lavoro che faceva tanti anni fa. Poi siamo entrati in tante altre sale dove abbiamo visto trattare il minerale, dalla miniera al prodotto finito. Il petrolio dall'estrazione alla raffinazione. Le varie forme di energia, compresa la fissione e la fusione nucleare, fino alle rinnovabili. Claudia ha apprezzato molto le sezioni di fisica, dove è possibile compiere numerosi esperimenti, e le nano e biotecnologie.

Le descrizioni e gli audiovisivi sono in tedesco e in inglese. Ma la signorina ha già acquisito una padronanza dell'inglese sufficiente per seguire quanto di suo interesse. Il nonno, invece, si è reso conto di quanto tempo sia passato trovando, nelle vetrine, macchine dall'aspetto antidiluviano, con le quali ha avuto a che fare per lavoro. Ad esempio le grosse calcolatrici con un numero incredibile di tasti o le prime macchine da scrivere automatiche dell'IBM che usavano grosse schede magnetiche.

Alla fine, un po' stanchi, siamo tornati al campeggio.

Venerdì 20 luglio

Oggi giornata "regale". Ripartiamo per Monaco, direzione nord-ovest, destinazione la reggia di Nymphenburg. Il castello fu fatto costruire dal principe elettore Ferdinando Maria a metà del 1600 come residenza estiva e fu poi utilizzato dai re bavaresi.

È una costruzione enorme, composta da diversi padiglioni cubici, con una facciata lunga 700 metri.

Abbiamo innanzitutto visitato alcune parti del castello dove abbiamo ammirato stupendi saloni e appartamenti riccamente arredati. Abbiamo visto anche la camera da letto nella quale venne alla luce Ludwig II, il re "da favola" che fece costruire il castello di Neuschwanstein, vicino a Fussen. In altre occasioni avevamo visitato quello strano castello e avevamo visto il vicino lago nel quale fu trovato "stranamente" annegato proprio Ludwin II. Adesso abbiamo chiuso il cerchio. Oltre il castello c'è un immenso parco di 3 kmq. Abbiamo affidato a Claudia la guida e ci siamo scioppato un percorso infinito. Purtroppo in questo immenso giardino manca il classico trenino. Abbiamo visitato l'eremo di santa Maddalena, una costruzione in uno stato di apparente abbandono così voluto per simboleggiare la caducità dell'operato umano. Poi il Pagodenburg, un piccolo ed elegante castello in stile Rococò con graziosi balconi. Abbiamo visto il Monoptero, o tempietto di Apollo, con il tetto a cupola sorretto da dieci colonne. Siamo entrati nel Badenburger, o castello dei bagni, costruito in modo che l'abbinamento tra terme e castello consentisse di gustare in un ambiente sfarzoso tutti i piaceri di un bagno. Verso la fine di questo lunghissimo giro abbiamo visitato l'Amalienburg. Un altro piccolo castello di diporto i cui interni associano l'eleganza di corte con la ricercatezza francese. A questo punto siamo proprio stanchi. Seguire le lunghe gambe di Claudia, anche se era chiaro che cercava di innestare la "ridotta", è stato decisamente impegnativo. Finalmente siamo di nuovo al castello. Ci rimane da visitare l'ala meridionale. Qui si trova il museo di Marstall, una delle più grandi raccolte di carrozze e portantine, coupé e landau nonché pospose vetture per eventi ufficiali, briglie e bardature. Al piano superiore si trova una grande collezione di bellissime ceramiche. Oggi, come quasi tutti gli altri giorni, il tempo ci è stato amico. Solo a fine visita è arrivata la pioggia che, a momenti, ha raggiunto forte intensità,ma ormai eravamo comodamente seduti in macchina.

Sabato 21 luglio

Oggi giornata "sportiva".

Andiamo all'Olympiagelände, il Parco Olimpico di Monaco. Parcheggiata la macchina in una strada molto vicina all'ingresso nord, entriamo nel grande parco.

Gli impianti vennero realizzati per le olimpiadi del 1972 su un'area di 3 kmq un tempo utilizzata dall'esercito bavarese per le esercitazioni. Le strutture sono caratterizzate da audaci coperture in ferro e vetro che richiamano l'immagine di un accampamento. Il tutto è sovrastato da una torre televisiva alta 290 metri. Inoltrandoci nel parco abbiamo notato la presenza di transenne componibili molto alte nonché un buon numero di addetti alla sicurezza con giubbini gialli. Ne abbiamo dedotto che era in corso, o si stava preparando, un evento importante. Comunque abbiamo seguito delle frecce che indicavano "Tollwood" senza avere idea di che cosa si trattasse. Ci siamo così trovati dentro una specie di fiera dove c'era un po' di tutto: dalla bigiotteria agli articoli orientali, dai profumi africani agli accessori di abbigliamento. Al centro un grande numero di stand gastronomici. Poi si notavano strutture più grandi adatte proprio ad accogliere eventi. Finito questo giro abbiamo cercato di tornare verso la zona nord del parco per avvicinarci al posto dove avevamo lasciato la macchina. Con sgomento abbiamo trovato sbarrata la strada dalla quale eravamo arrivati ed il moltiplicarsi delle transenne e degli addetti alla sicurezza. Abbiamo cercato di capire da quale parte avremmo dovuto passare ma sembra che i tedeschi conoscano il tedesco non solo come lingua madre, ma anche come lingua figlia, nipote e pronipote. Non parliamo poi della disponibilità, o capacità, a farsi intendere. Alla fine ci siamo dovuti arrangiare. Infatti avevano chiuso tutto e per uscire abbiamo fatto un lungo giro lasciando il parco dalla parte opposta. Per fortuna avevamo, come riferimento, il grattacielo "a quattro cilindri" della BMW. Recuperata la macchina non c'è rimasto che rivolgere un pensiero all'organizzazione e, soprattutto, alla segnaletica degli amici tedeschi.

Domenica 22 luglio

Si torna a casa.

In breve tempo smontiamo la nostra semplice attrezzatura e, aganciata la caravan, ci mettiamo in viaggio.

Impostiamo il navigatore su "destinazione casa" e, dopo una breve sosta per la colazione, puntiamo verso l'Italia.

Sono passati i tempi in cui, la sera precedente il viaggio, studiavamo accuratamente la carta stradale e prendevamo nota di tutti gli attraversamenti ed i cambi di direzione. Oggi c'è quella simpatica vocina che ci avverte in anticipo di quello che dobbiamo fare.

E' qui che è "cascato l'asino". Non mi ero reso conto che avrei attraversato quel pezzetto di Austria che si affaccia sul Lago di Costanza dove è stato realizzato il "Korridor". Ero passato da queste parti anni fa e questo non c'era ancora. Fatto sta che ad un certo punto, prima di rendermi conto che avevo messo le ruote su un tratto di autostrada austriaca, mi sono trovato alle prese con una bella paletta rossa e 120 € di multa. Ma di questo ne ho parlato ampiamente nel Notiziario precedente dopo aver accuratamente informato il maggior numero di persone di questo problema attraverso i canali usati per la diffusione della versione digitale del nostro Notiziario. Tornate a leggere l'articolo "Dalla Germania ritorno con sorpresa - Come versare 120 € all'erario austriaco".

Le reazioni a questa informazione sono state assai positive. Questo significa che molti ignoravano questa novità.

Per curiosità cito alcune risposte: "Grazie - Espongo volentieri nell'area il volantino, se transiterà dalle ns. parti sarà mio ospite... (da una struttura ricettiva)" - "Grazie tante per l'informazione, a nome e per conto di tutti i soci del.... (da una Associazione di T.I.)" - "Egregio Sig. Curradi, La ringrazio per l'informazione che ho girato anche ai nostri concessionari italiani. Oltre al fatto, i miei complimenti per l'articolo. Distinti saluti... (da un costruttore tedesco di V.R.)" - "Grazie mille per la comunicazione. La notizia è già stata utile per dei camperisti Danesi... (da una struttura ricettiva)". E molti altri.

In ogni caso è stata una vacanza molto bella e istruttiva, soprattutto per la nipotina Claudia che è tornata a casa entusiasta. Adesso sta già pensando al prossimo giro.

Percorsi chilometrici:

Totale chilometri percorsi: 2087.

Benzina consumata: 230 litri

1a tappa: Varese - Calw 457 km

2a tappa: Calw - Zirndorf 228 km

3a tappa: Zirndorf - St. Heinrich 222 km

4a tappa: St. Heinrich - Varese 484 km

Costi dei campeggi (tre persone, auto, caravan, corrente):

- Holiday Camp - Altburg: 94,20 € per 4 gg.

- Campingplatz "Zur Muhle" - Zirndorf: 95,50 € per 4 gg.

- Campeggio Beim Fischer - St. Heinrich: 215,50 per 7 gg.

Questo viaggio è stato pubblicato sul Notiziario del Campeggio Club Varese

n. 4 - anno XXXVII Trimestre: ottobre, novembre 2012 - gennaio 2013

I Soci del Campeggio Club Varese, e i lettori del Notiziario, sono invitati a mandare i loro racconti di viaggio alla Redazione del Notiziario - info@campeggioclubvarese.it

I Notiziario del Campeggio Club Varese sono scaricabili dal sito www.campeggioclubvarese.it

All'interno del Campeggio Club Varese opera il gruppo "Camper insieme" per l'organizzazione di viaggi in compagnia.

Il Campeggio Club Varese è membro della Confedercampeggiatori.